

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

a cura di Natale Zanni

Rapporto ISFOL 1987, Milano, Franco Angeli, 1987, pp. 568.

Il rapporto ISFOL, focalizza per l'87 un aspetto della problematica riguardante la Formazione Professionale (FP) e il mondo del lavoro: la necessità di avviare processi di innovazione in ambito formativo ripensando le modalità di intervento sia da un punto di vista « filosofico-pedagogico » che tecnico-pratico. Non si riduce cioè a relazionare su tali problemi, ma li inquadra « nel contesto della dinamica della domanda e dell'offerta di lavoro dentro alla nostra realtà economico-sociale, nelle tensioni create dalla disoccupazione giovanile, nelle politiche per l'imprenditorialità e la creazione di impresa, con un esame puntuale dell'evoluzione delle professioni, della potenzialità di usufruire del Fondo Sociale Europeo, delle prospettive delle nuove tecnologie della didattica e dei nuovi strumenti operativi, sia che si tratti dei vari tipi di contratti dei giovani che delle agenzie del lavoro previste dalla legge 56 ».

Il primo capitolo presenta la formazione tra realtà e rigenerazione, esaminando le potenzialità e i limiti del sistema di Formazione Professionale; aspetti legati al tipo di formazione attuale, ai metodi e strategie più opportuni da utilizzare per concretizzare le istanze innovative; aspetti sul finanziamento della FP; sull'orientamento come strumento per la transizione; sull'insieme del sistema regionale di FP; sull'andamento degli stanziamenti del Fondo Sociale Europeo in Italia e sulla legislazione statale in materia di FP. Il secondo capitolo tratta la relazione tra formazione e dinamica della

domanda e dell'offerta di lavoro nella realtà economico-sociale, affrontando il problema del movimento occupazione-disoccupazione; della nuova normativa sul collocamento; delle caratteristiche e dinamiche della domanda di lavoro qualificato; delle linee di tendenza per quanto riguarda la dinamica del lavoro femminile ed infine alcuni elementi della condizione giovanile in rapporto al problema della disoccupazione confrontata con la situazione dei Paesi dell'OCSE. Il terzo capitolo si ferma ad analizzare il problema della formazione e occupazione giovanile, incentrandosi sulle problematiche della formazione e occupazione dei giovani viste alla luce della normativa vigente in materia. Il quarto capitolo tratta della dinamica di formazione per l'imprenditorialità e la creazione d'impresa, sviluppando l'argomento inerente la cultura imprenditoriale vista come segmento del mondo formativo, nelle tipologie di azioni e di figure professionali e nella tipologia di servizi che contribuiscono a produrre o sviluppare tale cultura. Il quinto capitolo si ferma ad analizzare l'evoluzione delle professioni toccando problemi legati all'osservatorio delle professioni, alle fasce di professionalità e alla corrispondenza delle qualifiche di FP tra gli Stati membri della CEE. Il sesto capitolo presenta delle proposte e progetti, focalizzando l'attenzione sulla formazione delle risorse istituzionali coinvolte nella valutazione dei progetti del Fondo Sociale Europeo; sulla sperimentazione formativa; su un modello organizzativo di azienda lavoro ed infine su una proposta per l'occupazione giovanile. Il settimo capitolo è documentativo e riporta: una rassegna bibliografica (1986-1987) sulla formazione, l'orientamento, l'innovazione tecnologica e la professionalità; una documentazione sull'attività dell'ISFOL nello stesso periodo e una selezione di argomenti riguardanti FP, mondo del lavoro e relativi problemi ad esso legati tratti dalla stampa dei maggiori quotidiani italiani in modo sistematico per un periodo di diversi mesi (fine 86 - giugno 87).

È un documento ricco di dati e spunti per chi si interessa particolarmente di FP, anche se affronta la problematica in una visione parziale dando poca attenzione al mondo della prima FP, mondo che è difficile, se non impossibile, ignorare se si desidera avere una seconda, terza formazione in un'ottica di formazione permanente.

ISFOL, *Repertorio delle professioni*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987, pp. 583.

Il distacco tra mondo della formazione e mondo del lavoro è un problema che si fa sentire più prepotentemente sia nella formazione professionale, sia nella scuola. È un distacco che si traduce in oneri pesanti singoli e per l'intera società. Vari sono i motivi che hanno portato e portano a tale situazione; motivi ormai analizzati in diverse sedi. Uno di questi certamente è la poca conoscenza delle possibilità dei due mondi: formativo e lavorativo. Il volume cerca di presentare le possibilità offerte dal mondo del lavoro e orientare alla scelta della professione in un mondo produttivo sempre più esigente e sofisticato. È una prima edizione di un manuale che intende presentare tutte le principali professioni che un giovane, o un lavoratore, in mobilità, può realisticamente prendere in considerazione per entrare nel mondo del lavoro sia come lavoratore dipendente che in proprio. Il manuale contiene 115 schede informa-

tive sulle diverse professioni possibili, scelte tra quelle quantitativamente più significative per contenuto innovativo e per possibilità occupazionali.

Nella prima parte viene affrontato il tema: lavoro e professioni in Italia. In essa si analizzano problematiche legate alla dinamica del lavoro con particolare riferimento all'occupazione e disoccupazione (e relative cause che producono tali fenomeni); alle prospettive future del mercato del lavoro; alla struttura e dinamica delle professioni. Analisi che permette di comprendere meglio il pianeta mondo del lavoro e le sue esigenze.

Nella seconda parte, la più voluminosa e interessante da certi punti di vista, vengono presentate le schede delle figure professionali. Schede scelte in base a criteri di possibilità occupazionali, di novità e di rappresentatività delle trasformazioni sociali organizzative e produttive in atto. Ogni scheda è articolata in otto sezioni distinte: definizione del «tipo» di occupazione in cui si cerca di presentare l'attività professionale e le principali funzioni che la caratterizzano; situazione/tipo di lavoro che presenta le modalità che accompagnano l'esercizio della professione; requisiti per l'accesso al ruolo, le attitudini richieste e la preparazione specifica necessaria con la segnalazione di leggi che regolano l'esercizio della professione; prospettive di carriera, definendo per quanto è possibile percorsi e opportunità; professioni simili e correlate con segnalazioni di attività che ne integrano o condizionano in modo sostanziale l'azione; retribuzioni e guadagni immediati e dopo tempi definiti, segnalando l'eventuale presenza di particolari condizioni o opportunità di avere vantaggi indiretti; livelli occupazionali e previsioni a medio termine segnalando le aree geografiche con maggiori possibilità occupazionali sia attuali che in un futuro; fonti di informazione su associazioni, Enti di formazione e stampa specializzata per poter avere altre notizie utili ai fini della presa di decisione. Le attività professionali vengono poi raggruppate in alcune aree di cui si presenta una breve descrizione: agricoltura e ambiente; produzione industriale; servizi alla produzione; credito, assicurazione e finanza; commercio e altre attività.

È un lavoro interessante che permette di avere un primo orientamento su sbocchi occupazionali, anche se il mercato del lavoro ha una certa componente di imprevedibilità che è difficile schedare e che esige l'analisi di altri elementi. Per cui si rende indispensabile approfondire ulteriormente alcuni aspetti, se si vuole che l'esercizio della professione scelta diventi un momento di maturazione globale, un momento interessante e formativo nella vita della persona e non una parentesi più o meno gradita.

PELLERAY M. (a cura di), *Domanda di educazione e nuove tecnologie della comunicazione*, Roma, LAS, 1987, pp. 196.

È ormai noto che l'ingresso sempre più massiccio di nuove tecnologie nel campo della comunicazione è causa di profonde ristrutturazioni sociali e culturali che obbligano ad una revisione del modo di agire in diversi settori della vita umana, in particolare un ripensamento del processo formativo sfidando l'azione educativa con nuove provocazioni e sollecitazioni. Il volume raccoglie gli atti del convegno organizzato dal 2 al 4 gennaio 1987 dalla Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'Università

Pontificia Salesiana in collaborazione con i Cinecircoli Giovanili Socioculturali. È stato un convegno il cui scopo era forse ambizioso, ma molto stimolante: analizzare alcuni aspetti, ritenuti assai importanti in campo educativo, sul delicato problema del rapporto tra nuove tecnologie della comunicazione ed educazione. Esso è diviso in tre parti corrispondenti alle tre grosse tematiche toccate nel convegno, con una conclusione in cui si riporta il dibattito della tavola rotonda.

Nella prima parte viene affrontato il tema: il mondo delle nuove tecnologie della comunicazione e il loro impatto sulla cultura, il lavoro, la vita. I sei relatori hanno analizzato tale tema da diverse angolature: l'impatto delle nuove tecnologie sulla cultura e sulla vita dell'uomo, sul lavoro, sulla professionalità e la formazione permanente; le nuove tecnologie della comunicazione sfidano la coscienza dei singoli e l'impegno delle istituzioni; tecnologie, antropologia ed educazione; categoria del tempo e nuove tecnologie della comunicazione; informazione, comunicazione ed educazione.

Nella seconda parte si affronta il tema: le nuove tecnologie della comunicazione sollecitano nuovi e più adeguati processi formativi nella scuola, nella famiglia, nelle associazioni e nella chiesa. I quattro relatori sviluppano il tema analizzando la domanda di educazione emergente nel contesto delle nuove tecnologie della comunicazione; la scuola e la formazione professionale di fronte alle nuove tecnologie della comunicazione; nuove tecnologie e nuove dimensioni educative per la famiglia e i giovani; la catechesi e le nuove tecnologie della comunicazione.

Nella terza parte viene affrontato il tema: l'impegno della chiesa di fronte alle nuove tecnologie della comunicazione e al loro impatto sull'uomo e la società. La relazione riguardante la pastorale della chiesa universale in un ambiente di reti di comunicazione mondiali ha preparato in un certo senso la tavola rotonda successiva. Al termine vengono riportati gli interventi della tavola rotonda incentrata sull'impegno ecclesiale italiano nel campo della comunicazione sociale e dell'informazione.

È un volume che risente del contributo di diversi autori e, come sovente capita in questi casi, non sempre tra loro coordinati, che può fornire però un valido strumento aggiornato di studio, di riflessione e di impostazione, nei riguardi dei processi educativi che si svolgono nella scuola, nella famiglia, nelle associazioni e nella più vasta comunità civile ed ecclesiale.

Toso M., *Chiesa e Welfare State*, Roma, LAS, 1987, pp. 141.

Particolarmente dopo il concilio il problema sociale si è fatto sentire con maggior forza in ambito ecclesiale. Le risposte e domande pressanti della società non sono state sempre lineari ed articolate, né sempre tempestive. Tale fatto può essere un sintomo della complessità della materia, ma può anche rilevare la poca conoscenza dell'argomento e il modo alquanto empirico con cui sovente si affronta un problema interessante, ma anche assai complesso. Operando in ambiente formativo può essere utile ed importante conoscere più puntualmente aspetti legati all'etica, ai problemi morali che sono sottesi ad alcune scelte sociali fatte dai gruppi politici, dallo «Stato» nel suo insieme, per far maturare negli allievi una coscienza critica e sensibile alle realtà sociali. È questo l'argomento che affronta il volumetto. In realtà, si fa notare nella presentazione, «risulta sempre più drammatico il gap tra Stato e società,

la degradazione della dimensione politica che si sfilaccia nell'acquitrino della lotta per il potere... Nè risulta, all'interno di un sistema che dovrebbe tutelare i più indifesi, un privilegiamento dei più forti e dei più protetti... ».

Certo, il problema non è di facile soluzione perché la realtà è complessa e semplificarla troppo può significare tradirla. Giustamente, si sottolinea ancora nella presentazione che il tema è delicato e interessa diversi settori. Non è una questione solo scientifica o tecnica la problematica complessa del « Welfare state ». È, anzitutto, un'urgenza di tipo etico... Il coraggio, la lealtà, la rettitudine, la trasparenza, l'esercizio della giustizia come dare a ciascuno secondo il suo bisogno, sono le premesse indispensabili per una rifondazione non nominale, ma storica, dello Stato sociale ».

Oggi più che mai la speranza della difesa incondizionata di questi valori è un impegno per tutti i cittadini indipendentemente dalla religione che professano; per i cristiani però questo diventa un impegno-dovere, che va affrontato seriamente per contribuire alla costruzione di una società più giusta e attenta alle reali esigenze di tutti gli uomini.

È su queste tematiche che si sviluppa il discorso dell'autore. Un primo capitolo cerca di inquadrare la problematica affrontando alcuni aspetti peculiari dello Stato del benessere, dello Stato sociale e delle sue fasi di sviluppo. In un secondo capitolo si presenta l'insegnamento sociale della chiesa in questi ultimi 100 anni e lo « Stato del benessere » analizzando brevemente il pensiero dei diversi pontefici, da Leone XIII a Giovanni Paolo II, sull'argomento. Nell'analizzare tale pensiero l'autore cerca di evidenziare il formarsi di una certa maturazione sociale che si andò via via costruendo con l'evolversi degli eventi. Nel terzo capitolo infine si cerca di dare alcuni orientamenti di soluzione della crisi del « Welfare State »: uno Stato personalista; uno Stato di comunione di intenti e di valori; uno Stato di solidarietà collaborante; uno Stato di giustizia sociale; uno Stato di democrazia compiuta; uno Stato di programmazione dello sviluppo, pluralistico e solidale, in una comunità mondiale di sviluppo planetario ed infine alcune considerazioni sull'apporto dell'insegnamento sociale pontificio nella formazione sociale e politica globale.

È un volumetto interessante, e, anche se non esaustivo dell'argomento, affronta alcuni aspetti non sempre tenuti in dovuta considerazione quando si tratta del problema. Aspetti utili per chiarire, integrare e conoscere meglio la linea seguita in tale campo in quest'ultimo secolo della Chiesa cattolica che, pur avendo avuto momenti di incertezza, ha anche cercato di affrontare il problema con coraggio e profondo interesse per l'uomo.

